

Rassegna del 20/04/2020

CAMPIONATO SUPERLEGA

20/04/20	Trentino	35	«Sto con Federica, non c'è solo il calcio»	...	1
20/04/20	Trentino	35	A Cracovia 4 anni fa Itas beffata in finale	...	2
20/04/20	Tuttosport	36	Idea Giannelli «ripartano gli sport»	...	3

LEGA VOLLEY

20/04/20	Adige	32	La pallavolo "chiama" Spadafora	...	4
20/04/20	Gazzetta dello Sport	35	Appello delle Leghe al ministro Spadafora «Aiuti per le società»	<i>Benedetti Valeria</i>	5
20/04/20	Gazzettino	15	Le leghe di A scrivono a Spadafora: «Molti club rischiano di scomparire»	...	7
20/04/20	Trentino	30	«Volley, riaprire i palazzetti» - Il volley chiama a rete il Ministro	...	8
20/04/20	Trentino	29	Mosna, appello al Ministro	...	10
20/04/20	Tuttosport	36	Appello al Ministro «Dialogo per ripartire»	<i>De Ponti Diego</i>	11

WEB

19/04/20	CORRIEREDELLOSPOR T.IT	1	I presidenti delle Leghe scrivono al Ministro Spadafora - Corriere dello Sport	...	13
19/04/20	RAISPORT.RAI.IT	1	Le Leghe volley a Spadafora: "Molti club rischiano di sparire"	...	16
19/04/20	SPORTMEDIASET.MEDI ASET.IT	1	Le Leghe scrivono a Spadafora: "Molte società rischiano di scomparire" News - Sportmediaset	...	18
19/04/20	TUTTOSPORT.COM	1	Mosna e Fabris scrivono al Ministro Spadafora - Tuttosport	...	19
19/04/20	VOLLEYBALL.IT	1	Leghe: I presidenti Mosna e Fabris scrivono al Ministro Spadafora chiedendo "Un incontro per definire azioni e strategie contro la crisi" - Volleyball.it	...	22

«Sto con Federica, non c'è solo il calcio»

SuperLega. Il capitano di Trentino Volley Simone Giannelli è intervenuto a Sabato Sport su Radio Rai

TRENTO. Il Capitano di Trentino Volley Simone Giannelli è intervenuto l'altro ieri, nel primo pomeriggio, a "Sabato Sport" il settimanale contenitore sportivo di Radio Rai 1. Oggetto dell'intervista, ovviamente, lo stop imposto alla stagione del volley dalla pandemia di Covid-19 e le prospettive di una ripresa in estate, con le polemiche che ne sono conseguite.

«Sono d'accordo con quanto ha dichiarato Federica Pellegrini nei giorni scorsi - ha risposto a precisa domanda della conduttrice Manuela Colazzo -. Il calcio in Italia è importante ma non è l'unica disciplina ad esserlo. Anche nell'ottica olimpica è giusto tenere conto pure degli altri e, se e quando sarà possibile, far ripartire anche sport come nuoto o pallavolo che hanno dato e daranno tanto al nostro Paese. Il primo pensiero è legato ovviamente alla salute di tutti, ma il volley è la mia vita ed è normale che io auspichi una ripresa delle attività appena il governo lo consentirà».

«In questo momento ci sono tante preoccupazioni, che vanno ben al di là degli aspetti economici - ha continuato Giannelli -. Gli argomenti sul tavolo sono tantissimi fra giocatori e Società. Mi auguro che la SuperLega resti il campionato più bello del mondo anche nella prossima stagione e pure qualora dovesse fare i conti con qualche atleta che decidesse di andare altrove. Tokyo 2021? È difficile pensarci ora perché i giochi a cinque cerchi sono ancora lontanissimi. L'unica cosa che ci fa stare tranquilli è avere già in mano la qualificazione. Il ruolo del palleggiatore è particolare e difficile al tempo stesso; bisogna dosare tecnica ma anche psicologia perché devi sempre cercare di comprendere lo stato d'animo del tuo attaccante. Se è vero che lo sport è una scuola di vita, allora fare l'alzatore ti fa maturare più in fretta».



• Il palleggiatore dell'Itas Trentino Simone Giannelli



Champions League

A Cracovia 4 anni fa Itas beffata in finale

TRENTO. 17 aprile 2016 - 17 aprile 2020: quattro anni fa, alla Tauron Arena di Cracovia Trentino Volley giocò la sua quarta e ultima finale di Champions League. Dopo le prime tre vinte consecutivamente fra il 2009 e 2011, in Polonia il club gialloblù andò vicinissimo al quarto successo, lasciandolo allo Zenit Kazan solo al tie break, dopo una battaglia di oltre due ore conclusa con parziali di 25-23, 25-22, 17-25, 25-27, 13-15. Prima di lasciare il trofeo agli avversari, Giannelli e compagni riuscirono a volare anche sul 2-0 confermando di giocare, nonostante le precarie condizioni fisiche (Nelli indisponibile, Lanza e Djuric a mezzo servizio per problemi fisici) una grande pallavolo che aveva consentito di battere Civitanova in semifinale in appena tre set.



• I trentini protagonisti della finale di Cracovia



IL CAPITANO DI TRENTO

**IDEA GIANNELLI
«RIPARTANO
GLI SPORT»**

Simone Giannelli, capitano di Trento, scalpita. Intervistato da Radio 1 il giovane azzurro ha espresso tutta la sua voglia di ripartire: «Sono d'accordo con quanto ha dichiarato **Federica Pellegrini**. Il calcio in Italia è importante ma non è l'unica disciplina ad esserlo. È giusto, quando sarà possibile, far ripartire anche sport come nuoto o pallavolo che hanno dato e daranno tanto al nostro paese. Il primo pensiero è legato ovviamente alla salute di tutti, ma il volley è la mia vita ed è normale che io auspichi una ripresa delle attività appena il governo lo consentirà. Mi auguro che la **SuperLega** resti il campionato più bello del mondo anche nella prossima stagione e pure qualora dovesse fare i conti con qualche atleta che decidesse di andare altrove». Nel dibattito è intervenuto anche **Giovanni Malagò**, presidente del Coni: «Non assegnare gli scudetti è un segnale chiesto dal Paese. Ma il vero problema non è l'oggi, è il domani».



La pallavolo "chiama" Spadafora

TRENTO – **Mauro Fabris** e **Diego Mosna**, rispettivamente presidente della **Lega Pallavolo Serie A** maschile e di quella femminile, hanno inviato una lettera congiunta a **Vincenzo Spadafora**, ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, in cui espongono «la propria preoccupazione per gli effetti economici della crisi sanitaria sulla pallavolo italiana di vertice e chiedono un incontro per concordare azioni e condividere strategie».

«Possiamo solo immaginare quante richieste di sostegno e aiuto stia raccogliendo in questo periodo così difficile e drammatico per il nostro Paese con riguardo anche alle difficoltà che colpiscono lo sport italiano – è la premessa di Fabris e Mosna –. Noi rappresentiamo le 81 società di vertice della pallavolo italiana, che non vivono di aiuti statali, ma vivono di risorse proprie, degli investimenti fatti dai proprietari dei Club, dei ricavi che otteniamo dai diritti televisivi, web, dagli incassi dei biglietti venduti nei nostri palasport, dagli sponsor».

«Siamo abituati ad affrontare le difficoltà, a mantenerci, a investire e a primeggiare in tutto il mondo. Gestiamo i campionati che vantano i migliori giocatori e giocatrici, la pallavolo di Serie A, fiore all'occhiello di un movimento di oltre 400mila tesserati e milioni di appassionati. Le nostre squadre, lo scorso anno, hanno vinto in Europa e nel mondo praticamente tutti i trofei messi in palio. Trofei – continuano – che abbiamo portato a Palazzo Chigi, nella casa del Governo, nel maggio scorso, per festeggiare ed evidenziare la supremazia sportiva italiana nella nostra disciplina grazie alla quale abbiamo portato ovunque l'immagine più bella dell'Italia. Proprio perché sportivi e vincenti siamo abituati a trovare soluzioni, non a piangere. Ma il blocco delle attività sportive, giusto e doveroso, decretato dal Governo, nel momento finale dei nostri Campionati, ha causato alle nostre società, come potrà immaginare Signor Ministro, enormi danni economici. Creandoci grandi difficoltà, ad esempio, per quanto riguarda il totale rispetto degli impegni contrattuali assunti con gli sponsor, le tv, con atleti, atlete e membri degli staff tecnici, inquadri come dilettanti, che possono

pur troppo contare in misura marginale sulle tutele previste dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emessi per fronteggiare l'emergenza Covid-19».

«Le nostre società – si legge ancora – non possono affrontare da sole simili emergenze, perdite economiche tanto impreviste quanto grandi. Molte di loro rischiano di scomparire non avendo la possibilità di iscriversi ai prossimi campionati. Dopo anni in cui l'intero movimento, con fatica, sacrifici e risorse proprie è costantemente cresciuto sino a raggiungere i primati internazionali prima ricordati, ora rischia un triste e grave ridimensionamento. E le società, se non metteranno in sicurezza i conti di questa stagione, si troveranno costrette a tagliare dai bilanci della prossima stagione i cospicui investimenti sui settori giovanili, dai quali escono da anni i migliori talenti nelle nostre nazionali che così tante soddisfazioni e prestigio hanno dato allo sport italiano». «Sappiamo che Lei ha avuto modo di incontrare la Federazione di Pallavolo (Fipav) – osservano Fabris e Mosna –. Ma noi abbiamo problemi ben diversi e reali rispetto a quelli che Lei sono stati rappresentati».

Pertanto, la lettera «per chiedere cortesemente la possibilità di poterLa incontrare, nelle modalità che riterrà più adeguate considerato il momento, in modo da rappresentarLe direttamente quanto anticipato da questa nota. Per capire come il Governo intenda operare per aiutare le società sportive di vertice, quelle che più investono risorse, peraltro proprie, ad affrontare il presente e i prossimi Campionati. Per esaminare insieme quali siano le modalità migliori, pensando alla salute dei nostri atleti e atlete, dei nostri sostenitori, per riaprire in sicurezza i nostri palazzetti, il prima possibile, perché non possono rimanere 6/7 mesi chiusi. Dopo rischieremo la desertificazione del movimento». «Lo sport ci ha insegnato che quando troviamo un grande avversario, abbiamo due possibilità: lamentarci per la sfortuna, puntare il dito lontano da noi e arrenderci o accettare la sfida, studiarla e vincere. Noi – concludono – vorremmo sederci al suo tavolo per vincere insieme a Lei questa nuova sfida».



Pallavolo

Appello delle Leghe al ministro Spadafora «Aiuti per le società»

Fabris e Mosna, i presidenti dimissionari, chiedono un incontro per trovare soluzioni e ripartire

di **Valeria Benedetti**

Appelli e contro dichiarazioni ma poche risposte. Il mondo del volley si sta scervellando per capire come ripartire ma trovare una linea d'azione comune e condivisa non è facile. Ieri i due presidenti dimissionari delle Leghe femminile e maschile, Mauro Fabris e **Diego Mosna** hanno scritto al ministro Spadafora chiedendo un incontro e specificando che «sappiamo che Lei ha avuto modo di incontrare la Federazione di Pallavolo. Ma noi abbiamo problemi ben diversi e reali rispetto a quelli che Lei sono stati rappresentati». L'incontro è volto a «capire co-

me il Governo intenda operare per aiutare le Società sportive di vertice, quelle che più investono risorse, peraltro proprie, ad affrontare il presente e i prossimi Campionati. Per esaminare insieme, quali siano le modalità migliori, pensando alla salute dei nostri atleti ed atlete, dei nostri sostenitori, per riaprire in sicurezza i nostri palazzetti, il prima possibile, perché non possono rimanere 6/7 mesi chiusi. Dopo rischieremo la desertificazione del movimento». In pratica i rappresentanti del movimento di vertice (che stanno anche trattando con i giocatori per il taglio degli ingaggi) chiedono al Governo interventi fra le altre cose sulla deducibilità delle sponsorizzazioni, come ha specificato d.g. della Lega maschile **Righi** durante la trasmissione Good Morning Volleyball sul blog della Gazzetta. E vogliono indicazioni per far ripartire un'attività che, dagli inizi di marzo, rischia di stare ferma fino a ottobre, dopo che la Fipav ha annunciato

ufficialmente lo stop al campionato e la non assegnazione di titoli e retrocessioni.

Disaccordi

Ma il fronte non è unico. Come aveva fatto in altre occasioni la presidentessa di Modena Catia Pedrini ha espresso il suo dissenso in un comunicato in cui, oltre a specificare che il capitano Ivan Zaytsev non ha chiesto di andare via, afferma anche: «I presidenti dimissionari delle due leghe hanno scritto, probabilmente all'insaputa degli altri organi superiori della pallavolo, al ministro Spadafora chiudendo un incontro non so bene per quale scopo. E' impossibile che la Federazione torni indietro sulla decisione presa. La pallavolo non è uno sport di contatto, ma i ragazzi si incontrano e si allenano insieme. Si tirano una palla, che è già veicolo di contagio enorme. Non capisco perché coloro che non sono d'accordo con Mosna e Fabris vengono etichettati come egoisti e dediti solo "al proprio orticello"». Insomma il volley, in questa emergenza, non riesce a trovare un punto comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DATE

23

Coppa maschile

Il 23 febbraio è la data in cui è stato assegnato l'ultimo trofeo: la Coppa Italia vinta da Civitanova battendo Perugia al tie break in finale a Casalecchio di Reno.

2

Coppa femminile

Il 2 febbraio è stata assegnata invece la Coppa Italia femminile vinta nettamente da Conegliano battendo Busto Arsizio che giocava la Final Four in casa al Palayamamay. Sono gli ultimi due trofei assegnati prima dello stop





Uniti **1.** Mauro Fabris (sinistra) e [Diego Mosna](#), presidenti delle due Leghe femminile e maschile RUBIN **2.** Osmany Juantorena capitano della Lube tricolore

L'allarme

Le leghe di A scrivono a Spadafora: «Molti club rischiano di scomparire»

ROMA Grido d'allarme dei presidenti delle due massime leghe di volley, Mauro Fabris (femminile) e Diego Mosna (maschile) che hanno inviato una lettera congiunta a Vincenzo Spadafora, Ministro dello sport, in cui espongono preoccupazione per gli effetti economici dell'emergenza Covid-19 sul volley italiano. Inoltre, chiedono un incontro per concordare azioni e condividere strategie. Secondo Fabris e Mosna, «il blocco delle attività sportive, giusto e doveroso, decretato dal Governo, ha causato alle nostre società enormi danni economici, creandoci grandi difficoltà per quanto riguarda il totale rispetto degli impegni contrattuali assunti con gli sponsor, le tv, con atleti, atlete e staff tecnici, inquadrati come dilettanti, che possono purtroppo contare in misura marginale sulle tutele previste dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri». E aggiungono: «Le nostre società non possono affrontare da sole simili perdite economiche. Molte di loro rischiano di scomparire non avendo la possibilità di iscriversi ai prossimi campionati. Sappiamo che ha avuto modo di incontrare la Federazione di pallavolo, ma noi abbiamo problemi ben diversi e reali rispetto a quelli che le sono stati rappresentati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'APPELLO DI MOSNA AL MINISTRO



«Volley, riaprire i palazzetti»

• I presidenti delle leghe A maschile e femminile, Mosna e Fabris, chiedono un incontro a Vincenzo Spadafora: «Vorremo esaminare insieme le modalità, pensando alla salute di tutti, per riaprire i palazzetti, o rischieremo la desertificazione del movimento» > **Il servizio** a pagina 30

Il volley chiama a rete il Ministro

La lettera. I presidenti delle leghe di serie A maschile e femminile, Mosna e Fabris, hanno scritto, chiedendo un incontro, a Vincenzo Spadafora «Vorremo esaminare insieme le modalità, pensando alla salute di tutti, per riaprire i palazzetti, o rischieremo la desertificazione del movimento»

HANNO DETTO



Siamo abituati ad affrontare le difficoltà, a mantenerci, a investire, ad accettare la sfida, studiarla e vincere

Diego Mosna-Mauro Fabris

TRENTO. **Diego Mosna** e **Mauro Fabris**, rispettivamente presidente della **Lega Pallavolo Serie A maschile** e di quella femminile, hanno inviato una lettera congiunta a Vincenzo Spadafora, Ministro per le politiche giovanili e lo sport, in cui espongono «la propria preoccupazione per gli effetti economici della crisi sanitaria sulla pallavolo italiana di vertice e chiedono un incontro per concordare azioni e condividere strategie». Questo, dopo che il consiglio federale del volley ha deciso lo stop dei campionati di quest'anno.

«Possiamo solo immaginare quante richieste di sostegno e aiuto stia raccogliendo in questo periodo così difficile e drammatico per il nostro Paese con riguardo anche alle difficoltà che colpiscono lo sport italiano - è la premessa di Mosna e Fabris -. Noi rappresentiamo le 81 società di vertice della pallavolo italiana, che non vivono di aiuti statali, ma vivono di risorse proprie, degli investimenti fatti dai proprietari dei Club, dei ricavi che otteniamo dai

diritti televisivi, web, dagli incassi dei biglietti venduti nei nostri palasport, dagli sponsor. Siamo abituati ad affrontare le difficoltà, a mantenerci, a investire e a primeggiare in tutto il mondo. Gestiamo i campionati che vantano i migliori giocatori e giocatrici, la pallavolo di Serie A, fiore all'occhiello di un movimento di oltre 400mila tesserati e milioni di appassionati. Le nostre squadre, lo scorso anno, hanno vinto in Europa e nel mondo praticamente tutti i trofei messi in palio. Trofei - continuano - che abbiamo portato a Palazzo Chigi, nella casa del Governo, nel maggio scorso, per festeggiare ed evidenziare la supremazia sportiva italiana nella nostra disciplina grazie alla quale abbiamo portato ovunque l'immagine più bella dell'Italia. Proprio perchè sportivi e vincenti, siamo abituati a trovare soluzioni, non a piangere. Ma il blocco delle attività sportive, giusto e doveroso, decretato dal Governo, nel momento finale dei nostri Campionati, ha causato alle nostre società, come potrà immaginare Signor Ministro, enormi danni economici. Creandoci grandi difficoltà, ad esempio, per quanto riguarda il totale rispetto degli impegni contrattuali assunti con gli sponsor, le tv, con atleti, atlete e membri degli staff tecnici, inquadrati come dilettanti, che possono purtroppo contare in misura marginale sulle tutele previste dai

Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emessi per fronteggiare l'emergenza Covid-19».

«Le nostre società - si legge ancora - non possono affrontare da sole simili emergenze, perdite economiche tanto imprevedute quanto grandi. Molte di loro rischiano di scomparire non avendo la possibilità di iscriversi ai prossimi campionati. Dopo anni in cui l'intero movimento, con fatica, sacrifici e risorse proprie è costantemente cresciuto sino a raggiungere i primati internazionali prima ricordati, ora rischia un triste e grave ridimensionamento. E le società, se non metteranno in sicurezza i conti di questa stagione, si troveranno costrette a tagliare dai bilanci della prossima stagione i cospicui investimenti sui settori giovanili, dai quali escono da anni i migliori talenti nelle nostre nazionali che così tante soddisfazioni e prestigio hanno dato allo sport italiano».

«Sappiamo che Lei ha avuto modo di incontrare la Federazione di Pallavolo (Fipav) - osserva-



no Mosna e Fabris -. Ma noi abbiamo problemi ben diversi e reali rispetto a quelli che Lei sono stati rappresentati». Pertanto, ecco la lettera «per chiedere cortesemente la possibilità di poterLa incontrare, in modo da rappresentarLe direttamente quanto anticipato da questa nota. Per capire come il Governo intenda operare per aiutare le società sportive di vertice, quelle che più investono risorse, peraltro proprie, ad affrontare il presente e i prossimi Campionati. Per esaminare insieme quali siano le modalità migliori, pensando alla salute dei nostri atleti e atlete, dei nostri sostenitori, per riaprire in sicurezza i nostri palazzetti, il prima possibile, perchè non possono rimanere 6/7 mesi chiusi. Dopo rischieremo la desertificazione del movimento. Lo sport ci ha insegnato che quando troviamo un grande avversario, abbiamo due possibilità: lamentarci per la sfortuna e arrenderci, o accettare la sfida, studiarla e vincere. Noi vorremmo sederci al suo tavolo per vincere insieme a Lei questa nuova sfida».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



• [Diego Mosna](#) allarga le braccia: o si trova una soluzione per riprendere l'attività, o il volley italiano è a rischio



• La BLM Group Arena vuota: per quanto tempo ancora dovrà restare così?

Mosna, appello al Ministro

Lo scontro tra Federvolley e Leghe. Dopo la decisione della Fipav di chiudere la stagione senza vincitori, il presidente di [Lega Pallavolo](#) Serie A e Trentino Volley scrive al governo per ripartire e avere sostegno economico > [Il servizio](#) a pagina 30

PREZZI	ABBONAMENTO	BIGLIETTO
VIP	470,00	40,00
BEST	270,00	25,00
BEST RIDOTTO	230,00	18,00
GRADINATA	230,00	20,00
GRADINATA RIDOTTO	200,00	17,00
CURVA	150,00	14,00
CURVA RIDOTTO	130,00	12,00
CURVA GISLIMBERTI (solo tesserati)	110,00	
CURVA UNDER 20	110,00	

I prezzi ridotti degli abbonamenti verranno applicati su tutti i settori, escluso quello VIP, agli Under 16 ed agli Over 65.
Per il settore "Gradinata" è prevista la riduzione "LuiLei": acquistando due abbonamenti si avrà diritto alla tariffa ridotta.

• [Diego Mosna](#), presidente di Trentino Volley e della [Lega Pallavolo](#) Serie A



APPELLO AL MINISTRO «DIALOGO PER RIPARTIRE»

I presidenti delle due Leghe hanno richiesto un incontro per individuare una strategia di sostegno al movimento

«RISCHIO
SPARIZIONE
PER MOLTE SOCIETÀ
NON POSSONO
AFFRONTARE DA SOLE
QUESTA EMERGENZA»

DIEGO DE PONTI

TORINO

L

a lettera della speranza. **Diego Mosna**, Presidente di Superlega, e **Mauro Fabris**, Presidente della Lega Serie A Femminile, hanno inviato una lettera congiunta a **Vincenzo Spadafora**, Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, per sollecitare un incontro per concordare azioni e strategie per la ripartenza. Alle spalle c'è il dialogo interrotto con la Federazione che ha decretato la chiusura dei campionati e ha messo fine alla stagione 2019/2020. Una decisione che scuote gli animi e ha provocato le dimissioni dei due presidenti portando tutto il movimento in una situazione di stallo. All'orizzonte c'è la Fase2 dell'emergenza Covid, attesa per il 4 maggio. Da una parte la Federazione non può fare marcia indietro dopo il rompete le righe. Non è un problema di vertice. La questione riguarda gli altri campionati e le aspettative di tutte le società che avevano investito sulla stagione, magari con una promozione a por-

tata di mano. E pure l'anno che precede le elezioni federali e l'emergenza scatenata dal coronavirus fa crescere i malumori.

AL VERTICE

Dall'altra parte ci sono le due Leghe che hanno come obiettivo la ripartenza appena sarà possibile: «Noi rappresentiamo le 81 Società di vertice della pallavolo italiana. Siamo abituati ad affrontare le difficoltà, a mantenerci, a investire e a primeggiare in tutto il Mondo. Gestiamo i campionati che vantano i migliori giocatori e giocatrici. Le nostre squadre, lo scorso anno, hanno vinto in Europa e nel mondo praticamente tutti i trofei messi in palio». Nel comunicato l'affondo più duro è per la Federazione: «Sappiamo che Lei ha avuto modo di incontrare la Federazione di Pallavolo (FIPAV). Ma noi abbiamo problemi ben diversi e reali rispetto a quelli che Lei sono stati rappresentati».

LA FRATTURA

E' il segno di una frattura molto pesante tra le due parti che è acuita dalla situazione: «Il blocco delle attività sportive, giusto e doveroso, decretato dal Governo, nel momento finale dei nostri Campionati, ha causato alle nostre Società enormi danni economici. Creandoci grandi difficoltà, ad esempio, per quanto riguarda il totale rispetto degli impegni contrattuali assunti con gli sponsor, le tv, con atleti, atlete e membri degli staff tecnici, inquadriati come dilettanti, che possono purtroppo contare in misura marginale sulle tutele previste dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emessi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Le nostre Società non possono affrontare da sole simili emergenze, perdite economiche tanto imprevedute quanto gran-

di. Molte di loro rischiano di scomparire non avendo la possibilità di iscriversi ai prossimi Campionati. La richiesta di un incontro è motivata dall'esigenza di capire come ripartire: «Per capire come il Governo intenda operare per aiutare le Società sportive di vertice, quelle che più investono risorse, peraltro proprie, ad affrontare il presente e i prossimi Campionati. Per esaminare insieme, quali siano le modalità migliori, pensando alla salute dei nostri atleti ed atlete, dei

nostri sostenitori, per riaprire in sicurezza i nostri palazzetti, il prima possibile, perché non possono rimanere 6/7 mesi chiusi. Dopo rischieremo la desertificazione del movimento». Le Leghe ritengono che il volley di vertice non possa eclissarsi per un periodo così lungo. Ma le indicazioni venute dal Governo ipotizzano una ripartenza con indicazioni molto stringenti sulle modalità da adottare per garantire la sicurezza dei giocatori. Forse sarebbe più facile immaginare un circuito, con le squadre che vorranno, per giocarsi un trofeo nuovo particolare. Come nuova e particolare è la situazione che sta vivendo tutto il Paese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Ministro per la Politiche Giovanili e lo Sport Vincenzo Spadafora, 46 anni (ANSA)



A destra il presidente Superlega Diego Mosna, 72 anni, con Ary Graca della Fivb (GALBIATI)

VOLLEY

I presidenti delle Leghe scrivono al Ministro Spadafora

0

Potrebbero interessarti

Mosna e Fabris hanno inviato una lettera congiunta in cui espongono la propria preoccupazione per gli effetti economici della crisi sanitaria sulla pallavolo italiana di vertice e chiedono un incontro per concordare azioni e condividere strategie



SULLO STESSO ARGOMENTO

Lega Maschile

Lega Femminile

Mosna

Fabris

spadafora

domenica 19 aprile 2020 11:12

ROMA- Diego Mosna, Presidente della Lega Pallavolo Serie A, e Mauro Fabris, Presidente della Lega Pallavolo Serie A Femminile, e hanno inviato una lettera congiunta a Vincenzo Spadafora, Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, in cui espongono la propria preoccupazione per gli effetti economici della crisi sanitaria sulla pallavolo italiana di vertice e chiedono un incontro per concordare azioni e condividere strategie.

Questo il testo della lettera:

« Egregio Ministro Spadafora,
possiamo solo immaginare quante richieste di sostegno e aiuto stia raccogliendo in questo periodo così difficile e drammatico per il nostro Paese con riguardo anche alle difficoltà che colpiscono lo sport italiano.

Noi rappresentiamo le 81 Società di vertice della pallavolo italiana, che non vivono di aiuti statali, ma vivono di risorse proprie, degli investimenti fatti dai proprietari dei Club, dei ricavi che otteniamo dai diritti televisivi, web, dagli incassi dei biglietti venduti nei nostri palasport, dagli sponsor.

Siamo abituati ad affrontare le difficoltà, a mantenerci, a investire e a primeggiare in tutto il Mondo. Gestiamo i campionati che vantano i migliori giocatori e giocatrici, la pallavolo di Serie A, fiore all'occhiello di un movimento di oltre 400mila tesserati e milioni di appassionati. Le nostre squadre, lo scorso anno, hanno vinto in Europa e nel mondo praticamente tutti i trofei messi in palio. Trofei che abbiamo portato a Palazzo Chigi, nella casa del Governo, nel maggio scorso, per festeggiare ed evidenziare la supremazia sportiva italiana nella nostra disciplina grazie alla quale abbiamo portato ovunque l'immagine più bella dell'Italia.

Proprio perché sportivi e vincenti siamo abituati a trovare soluzioni, non a piangere.

Ma il blocco delle attività sportive, giusto e doveroso, decretato dal Governo, nel momento finale dei nostri Campionati, ha causato alle nostre Società, come potrà immaginare Signor Ministro, enormi danni economici. Creandoci grandi difficoltà, ad esempio, per quanto riguarda il totale rispetto degli impegni contrattuali assunti con gli sponsor, le tv, con atleti, atlete e membri degli staff tecnici, inquadrati come dilettanti, che possono purtroppo contare in misura marginale sulle tutele previste dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emessi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Le nostre Società non possono affrontare da sole simili emergenze, perdite economiche tanto imprevedute quanto grandi. Molte di loro rischiano di scomparire non avendo la possibilità di iscriversi ai prossimi Campionati. Dopo anni in cui l'intero movimento, con fatica, sacrifici e risorse proprie è costantemente cresciuto sino a raggiungere i primati internazionali prima ricordati, ora rischia un triste e grave ridimensionamento. E le società, se non metteranno in sicurezza i conti di questa stagione, si troveranno costrette a tagliare dai bilanci della prossima stagione i cospicui investimenti sui settori giovanili, dai quali escono da anni i migliori talenti nelle nostre nazionali che così tante soddisfazioni e prestigio hanno dato allo sport italiano. Sappiamo che Lei ha avuto modo di incontrare la Federazione di Pallavolo (FIPAV). Ma noi abbiamo problemi ben diversi e reali rispetto a quelli che Le sono stati rappresentati.



Le scriviamo dunque questa lettera, Egregio Ministro, per chiedere cortesemente la possibilità di poterLa incontrare, nelle modalità che riterrà più adeguate considerato il momento, in modo da rappresentarLe direttamente quanto anticipato da questa nota. Per capire come il Governo intenda operare per aiutare le Società sportive di vertice, quelle che più investono risorse, peraltro proprie, ad affrontare il presente e i prossimi Campionati. Per esaminare insieme, quali siano le modalità migliori, pensando alla salute dei nostri atleti ed atlete, dei nostri sostenitori, per riaprire in sicurezza i nostri palazzetti, il prima possibile, perché non possono rimanere 6/7 mesi chiusi. Dopo rischieremo la desertificazione del movimento.

Lo Sport ci ha insegnato che quando troviamo un grande avversario, abbiamo due possibilità: lamentarci per la sfortuna, puntare il dito lontano da noi e arrenderci o accettare la sfida, studiarla e vincere.

Noi vorremo sederci al Suo tavolo per vincere insieme a Lei questa nuova sfida.

Nella speranza di poterLa incontrare a breve per concordare azioni e strategie condivise, in attesa di un Suo gentile riscontro, cogliamo l'occasione di porgerLe i nostri saluti più cordiali ».

- > [Fabris conferma le dimissioni](#)
- > [Si dimettono Mosna e Fabris](#)
- > [La Fipav chiude la stagione](#)

Tutte le notizie di Volley >



PER APPROFONDIRE

SUPERLEGA

Pippo Callipo: « sui tagli i giocatori facciamo scelte di cuore »



VOLLEY

La Fipav chiarisce e si dichiara favorevole al ritorno in campo



VOLLEY

Si dimettono i presidenti delle Leghe Mosna e Fabris



SUPERLEGA

Lega Maschile: lunedì 6 aprile si riuniscono le



WEB

rischiano di sparire"

Lettera al Ministro dello Sport: "C'è preoccupazione per gli effetti economici della crisi sulla pallavolo"



[Lega Volley Serie A](#)

Mauro Fabris e **Diego Mosna**, rispettivamente presidente della Lega Pallavolo Serie A maschile e di quella femminile, hanno inviato una lettera congiunta a Vincenzo Spadafora, ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, in cui espongono "la propria preoccupazione per gli effetti economici della crisi sanitaria sulla pallavolo italiana di vertice e chiedono un incontro per concordare azioni e condividere strategie".

"Possiamo solo immaginare quante richieste di sostegno e aiuto stia raccogliendo in questo periodo così difficile e drammatico per il nostro Paese con riguardo anche alle difficoltà che colpiscono lo sport italiano - è la premessa di Fabris e Mosna -. Noi rappresentiamo le 81 società di vertice della pallavolo italiana, che non vivono di aiuti statali, ma vivono di risorse proprie, degli investimenti fatti dai proprietari dei Club, dei ricavi che otteniamo dai diritti televisivi, web, dagli incassi dei biglietti venduti nei nostri palasport, dagli sponsor".

"Siamo abituati ad affrontare le difficoltà a mantenerci, a investire e a primeggiare in tutto il mondo. Gestiamo i campionati che vantano i migliori giocatori e giocatrici, la pallavolo di Serie A, fiore all'occhiello di un movimento di oltre 400mila tesserati e milioni di appassionati. Le nostre squadre, lo scorso anno, hanno vinto in Europa e nel mondo praticamente tutti i trofei messi in palio. Trofei - continuano - che abbiamo portato a Palazzo Chigi, nella casa del Governo, nel maggio scorso, per festeggiare ed evidenziare la supremazia sportiva italiana nella nostra disciplina grazie alla quale abbiamo portato ovunque l'immagine più bella dell'Italia. Proprio perché sportivi e vincenti siamo abituati a trovare soluzioni, non a piangere. Ma il blocco delle attività sportive, giusto e doveroso, decretato dal Governo, nel momento finale dei nostri Campionati, ha causato alle nostre società, come potrà immaginare Signor Ministro, enormi danni economici. Creandoci grandi difficoltà, ad

esempio, per quanto riguarda il totale rispetto degli impegni contrattuali assunti con gli sponsor, le tv, con atleti, atlete e membri degli staff tecnici, inquadrati come dilettanti, che possono purtroppo contare in misura marginale sulle tutele previste dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emessi per fronteggiare l'emergenza Covid-19".

"Le nostre società - si legge ancora - non possono affrontare da sole simili emergenze, perdite economiche tanto impreviste quanto grandi. Molte di loro rischiano di scomparire non avendo la possibilità di iscriversi ai prossimi campionati. Dopo anni in cui l'intero movimento, con fatica, sacrifici e risorse proprie è costantemente cresciuto sino a raggiungere i primati internazionali prima ricordati, ora rischia un triste e grave ridimensionamento. E le società, se non metteranno in sicurezza i conti di questa stagione, si troveranno costrette a tagliare dai bilanci della prossima stagione i cospicui investimenti sui settori giovanili, dai quali escono da anni i migliori talenti nelle nostre nazionali che così tante soddisfazioni e prestigio hanno dato allo sport italiano".

"Sappiamo che Lei ha avuto modo di incontrare la Federazione di Pallavolo (FIPAV) - osservano Fabris e Mosna -. Ma noi abbiamo problemi ben diversi e reali rispetto a quelli che Le sono stati rappresentati". Pertanto, la lettera "per chiedere cortesemente la possibilità di poterLa incontrare, nelle modalità che riterrà più adeguate considerato il momento, in modo da rappresentarLe direttamente quanto anticipato da questa nota. Per capire come il Governo intenda operare per aiutare le società sportive di vertice, quelle che più investono risorse, peraltro proprie, ad affrontare il presente e i prossimi Campionati. Per esaminare insieme quali siano le modalità migliori, pensando alla salute dei nostri atleti e atlete, dei nostri sostenitori, per riaprire in sicurezza i nostri palazzetti, il prima possibile, perché non possono rimanere 6/7 mesi chiusi. Dopo rischieremo la desertificazione del movimento".

Tag [Coronavirus](#) [Pallavolo](#)

[Facebook](#)[Twitter](#)[Instagram](#)

Rai - Radiotelevisione Italiana Spa
Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato
Ufficio del Registro delle Imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.Iva 06382641006

[Privacy policy](#)
[Cookie policy](#)
[Società trasparente](#)

ALLARME

Le Leghe scrivono a Spadafora: "Molte società rischiano di scomparire"

Diego Mosna e Mauro Fabris hanno inviato una lettera congiunta al Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport

| 19 aprile 2020

A A A

Le due Leghe di pallavolo maschile e femminile italiano chiedono un incontro al Ministro Spadafora per discutere il prima possibile delle soluzioni da adottare per la ripresa del movimento, secondo **Diego Mosna** e **Mauro Fabris** a fortissimo rischio di ridimensionamento dopo la pandemia da coronavirus che ha bloccato il **volley** nazionale a tutti i livelli.

Sottolineando la qualità del movimento italiano ("Le nostre squadre hanno vinto in Europa e nel mondo praticamente tutti i trofei messi in palio"), i due dimissionari presidenti hanno ribadito i propri dubbi sul futuro: "Il blocco delle attività sportive, giusto e doveroso, decretato dal Governo, nel momento finale dei nostri Campionati, ha causato alle nostre Società, come potrà immaginare Signor Ministro, **enormi danni economici**. Creandoci grandi difficoltà, ad esempio, per quanto riguarda il totale rispetto degli impegni contrattuali assunti con gli **sponsor**, le **tv**, con **atleti**, **atlete** e membri degli **staff** tecnici, inquadrati come dilettanti, che possono purtroppo contare in misura marginale sulle tutele previste dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emessi per fronteggiare l'emergenza Covid-19".

Il rischio di perdere per strada delle realtà, secondo Mosna e Fabris, è reale: "**Le nostre Società non possono affrontare da sole simili emergenze**, perdite economiche tanto impreviste quanto grandi. **Molte di loro rischiano di scomparire non avendo la possibilità di iscriversi ai prossimi Campionati**. Dopo anni in cui l'intero movimento, con fatica, sacrifici e risorse proprie è costantemente cresciuto sino a raggiungere i primati internazionali prima ricordati, ora rischia un triste e grave ridimensionamento. E le società, se non metteranno in sicurezza i conti di questa stagione, si troveranno costrette a tagliare dai bilanci della prossima stagione i cospicui investimenti sui settori giovanili, dai quali escono da anni i migliori talenti nelle nostre nazionali che così tante soddisfazioni e prestigio hanno dato allo sport italiano".

Da qui, la richiesta di un incontro ufficiale: "Le scriviamo dunque questa lettera. Egregio Ministro, per chiedere cortesemente **la possibilità di poterLa incontrare**, nelle modalità che riterrà più adeguate considerato il momento, in modo da rappresentarLe direttamente quanto anticipato da questa nota. Per capire come il Governo intenda operare per aiutare le Società sportive di vertice, quelle che più investono risorse, peraltro proprie, ad affrontare il presente e i prossimi Campionati. Per esaminare insieme quali siano le modalità migliori, pensando alla salute dei nostri atleti e atlete, dei nostri sostenitori, per riaprire in sicurezza i nostri palazzetti, il prima possibile, **perché non possono rimanere 6/7 mesi chiusi**. Dopo rischieremo la desertificazione del movimento".

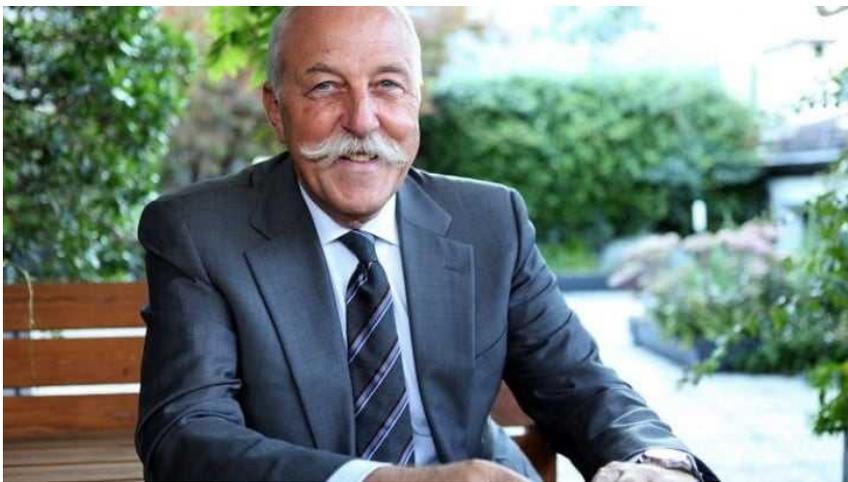
- VOLLEY
- PALLAVOLO
- MOSNA
- FABRIS
- SERIE A1 FEMMINILE
- SUPERLEGA MASCHILE
- SPADAFORA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Mosna e Fabris scrivono al Ministro Spadafora

0

I presidenti della Lega Maschile e di quella Femminile hanno inviato una lettera congiunta in cui pongono l'accento sugli effetti economici dell'emergenza Covid-19 sulla pallavolo italiana di vertice e chiedono un incontro per concordare azioni e condividere strategie



domenica 19 aprile 2020

ROMA- In una lettera firmata congiuntamente Diego Mosna, Presidente della Lega Pallavolo Serie A, e Mauro Fabris, Presidente della Lega Pallavolo Serie A Femminile, hanno espresso al Ministro per le Politiche Giovanili e lo sport Vincenzo Spadafora tutta la loro preoccupazione per i contraccolpi economici derivanti dall'emergenza Coronavirus sulla pallavolo italiana di vertice chiedendo un confronto diretto per concordare azioni e condividere strategie.

Questo il testo della lettera:

« Egregio Ministro Spadafora, possiamo solo immaginare quante richieste di sostegno e aiuto stia raccogliendo in questo periodo così difficile e drammatico per il nostro Paese con riguardo anche alle difficoltà che colpiscono lo sport italiano.

Noi rappresentiamo le 81 Società di vertice della pallavolo italiana, che non vivono di aiuti statali, ma vivono di risorse proprie, degli investimenti fatti dai proprietari dei Club, dei ricavi che otteniamo dai diritti televisivi, web, dagli incassi dei biglietti venduti nei nostri palasport, dagli sponsor.

Siamo abituati ad affrontare le difficoltà, a mantenerci, a investire e a primeggiare in tutto il Mondo. Gestiamo i campionati che vantano i migliori giocatori e giocatrici, la pallavolo di Serie A, fiore all'occhiello di un movimento di oltre 400mila tesserati e milioni di appassionati. Le nostre squadre, lo scorso anno, hanno vinto in Europa e nel mondo praticamente tutti i trofei messi in palio. Trofei che abbiamo portato a Palazzo Chigi, nella casa del Governo, nel maggio scorso, per festeggiare ed evidenziare la supremazia sportiva italiana nella nostra disciplina grazie alla quale abbiamo portato ovunque l'immagine più bella dell'Italia.

Proprio perché sportivi e vincenti siamo abituati a trovare soluzioni, non a piangere.

Ma il blocco delle attività sportive, giusto e doveroso, decretato dal Governo, nel momento finale dei nostri Campionati, ha causato alle nostre Società, come potrà immaginare Signor Ministro, enormi danni economici. Creandoci grandi difficoltà, ad esempio, per quanto riguarda il totale rispetto degli impegni contrattuali assunti con gli sponsor, le tv, con atleti, atlete e membri degli staff tecnici, inquadrati come dilettanti, che possono purtroppo contare in misura marginale sulle tutele previste dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emessi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Le nostre Società non possono affrontare da sole simili emergenze, perdite economiche tanto imprevedute quanto grandi. Molte di loro rischiano di scomparire non avendo la possibilità di iscriversi ai prossimi Campionati. Dopo anni in cui l'intero movimento, con fatica, sacrifici e risorse proprie è costantemente cresciuto sino a raggiungere i primati internazionali prima ricordati, ora rischia un triste e grave ridimensionamento. E le società, se non metteranno in sicurezza i conti di questa stagione, si troveranno costrette a tagliare dai bilanci della prossima stagione i cospicui investimenti sui settori giovanili, dai quali escono da anni i migliori talenti nelle nostre nazionali che così tante soddisfazioni e prestigio hanno dato allo sport italiano. Sappiamo che Lei ha avuto modo di incontrare la Federazione di Pallavolo (FIPAV). Ma noi abbiamo problemi ben diversi e reali rispetto a quelli che Le sono stati rappresentati.

Le scriviamo dunque questa lettera, Egregio Ministro, per chiedere cortesemente la possibilità di poterLa incontrare, nelle modalità che riterrà più adeguate considerato il momento, in modo da rappresentarLe direttamente quanto anticipato da questa nota. Per capire come il Governo intenda operare per aiutare le Società sportive di vertice, quelle che più investono risorse, peraltro proprie, ad affrontare il presente e i prossimi Campionati. Per esaminare insieme, quali siano le modalità migliori, pensando alla salute dei nostri atleti ed atlete, dei nostri sostenitori, per riaprire in sicurezza i nostri palazzetti, il prima possibile, perché non possono rimanere 6/7 mesi chiusi. Dopo rischieremo la desertificazione del movimento.

Lo Sport ci ha insegnato che quando troviamo un grande avversario, abbiamo due possibilità: lamentarci per la sfortuna, puntare il dito lontano da noi e arrenderci o accettare la sfida, studiarla e vincere.

Noi vorremo sederci al Suo tavolo per vincere insieme a Lei questa nuova sfida.

Nella speranza di poterLa incontrare a breve per concordare azioni e strategie condivise, in attesa di un Suo gentile riscontro, cogliamo l'occasione di

porgerLe i nostri saluti più cordiali».

- > [La Fipav spegne le polemiche](#)
- > [Fabris conferma le dimissioni](#)
- > [Si dimettono Mosna e Fabris](#)

LEGA MASCHILE

LEGA FEMMINILE

MOSNA

FABRIS

SPADAFORA

Tutte le notizie di **Pallavolo**

Per approfondire

SUPERLEGA

Pippo Callipo: « i giocatori devono mettersi una mano sul cuore »

PALLAVOLO

La Fipav cerca di spegnere le polemiche con le Leghe

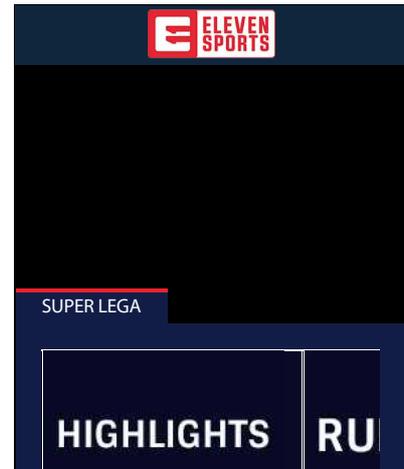
PALLAVOLO

Mosna e Fabris si dimettono dalla presidenza delle Leghe

SUPERLEGA

Lega Maschile: lunedì 6 aprile le Consulte si incontrano per la ripresa dei campionati

●
Caricamento...



La Prima Pagina



Home > Campionati > Superlega > Leghe: I presidenti Mosna e Fabris scrivono al Ministro Spadafore chiedendo "Un...

Primo piano Campionati

Leghe: I presidenti Mosna e Fabris scrivono al Ministro Spadafore chiedendo "Un incontro per definire azioni e strategie contro la crisi"

Di **Volleyball.it** - 19 Aprile 2020

VOLLEY MERCATO

VOLLEY



BOLOGNA – **Diego Mosna**, Presidente della Legga Pallavolo Serie A, e **Mauro Fabris**, Presidente della Legga Pallavolo Serie A Femminile, e hanno inviato una lettera congiunta a **Vincenzo Spadafore**, Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, in cui espongono la propria preoccupazione per gli effetti economici della crisi sanitaria sulla pallavolo italiana di vertice e chiedono un incontro per concordare azioni e condividere strategie.

Di seguito il testo completo:

"Egregio Ministro Spadafore,
possiamo solo immaginare quante richieste di sostegno e aiuto stia raccogliendo in questo periodo così difficile e drammatico per il nostro Paese con riguardo anche alle difficoltà che colpiscono lo sport italiano.

Noi rappresentiamo le 81 Società di vertice della pallavolo italiana, che non vivono di aiuti statali, ma vivono di risorse proprie, degli investimenti fatti dai proprietari dei Club, dei ricavi che otteniamo dai diritti televisivi, web, dagli incassi dei biglietti venduti nei nostri palasport, dagli sponsor.

Siamo abituati ad affrontare le difficoltà, a mantenerci, a investire e a primeggiare in tutto il Mondo. Gestiamo i campionati che vantano i migliori giocatori e giocatrici, la pallavolo di Serie A, fiore all'occhiello di un movimento di oltre 400mila tesserati e milioni di appassionati. Le nostre squadre, lo scorso anno, hanno vinto in Europa e nel mondo praticamente tutti i trofei messi in palio. Trofei che abbiamo portato a Palazzo Chigi, nella casa del Governo, nel maggio scorso, per festeggiare ed evidenziare la supremazia sportiva italiana nella nostra disciplina grazie alla quale abbiamo portato ovunque l'immagine più bella dell'Italia.

Proprio perché sportivi e vincenti siamo abituati a trovare soluzioni, non a piangere.

Ma il blocco delle attività sportive, giusto e doveroso, decretato dal Governo, nel momento finale dei nostri Campionati, ha causato alle nostre Società, come potrà immaginare Signor Ministro, enormi danni economici. Creandoci grandi difficoltà, ad esempio, per quanto riguarda il totale rispetto degli impegni contrattuali assunti con gli sponsor, le tv, con atleti, atlete e membri degli staff tecnici, inquadrati come dilettanti, che possono purtroppo contare in misura marginale sulle tutele previste dai Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emessi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Le nostre Società non possono affrontare da sole simili emergenze, perdite economiche tanto imprevedute quanto grandi. Molte di loro rischiano di scomparire non avendo la possibilità di iscriversi ai prossimi Campionati. Dopo anni in cui l'intero movimento, con fatica, sacrifici e risorse proprie è costantemente cresciuto sino a raggiungere i primati internazionali prima ricordati, ora rischia un triste e grave ridimensionamento. E le società, se non metteranno in sicurezza i conti di questa stagione, si troveranno costrette a tagliare dai bilanci della prossima stagione i cospicui investimenti sui settori giovanili, dai quali escono da anni i migliori talenti nelle nostre nazionali che così tante soddisfazioni e prestigio hanno dato allo sport italiano. Sappiamo che Lei ha avuto modo di incontrare la Federazione di Pallavolo (FIPAV). Ma noi abbiamo problemi ben diversi e reali rispetto a quelli che Le sono stati rappresentati.

Le scriviamo dunque questa lettera, Egregio Ministro, per chiedere cortesemente la possibilità di poterLa incontrare, nelle modalità che riterrà più adeguate considerato il momento, in modo da rappresentarLe direttamente quanto anticipato da questa nota. Per capire come il Governo intenda operare per aiutare le Società sportive di vertice, quelle che più investono risorse, peraltro proprie, ad affrontare il presente e i prossimi Campionati. Per esaminare insieme, quali siano le modalità migliori, pensando alla salute dei nostri atleti ed atlete, dei nostri sostenitori, per riaprire in sicurezza i nostri palazzetti, il prima possibile, perché non possono rimanere 6/7 mesi chiusi. Dopo rischieremo la desertificazione del movimento.

Lo Sport ci ha insegnato che quando troviamo un grande avversario, abbiamo due possibilità: lamentarci per la sfortuna, puntare il dito lontano da noi e arrenderci o accettare la sfida, studiarla e vincere.

Noi vorremo sederci al Suo tavolo per vincere insieme a Lei questa nuova sfida.

Nella speranza di poterLa incontrare a breve per concordare azioni e strategie condivise, in attesa di un Suo gentile riscontro, cogliamo l'occasione di porgerLe i nostri saluti più cordiali".



PALLAVOLO.IT



Mizuno



COMUNICHESCION

La NBA? Sì, in America! Fabris come Poe: La teoria della...

11 Aprile 2020



La voglia di una pallavolo modello NBA lanciata sulle cronache locali marchigiane da un appassionato e storico dirigente come Albino Massaccesi, persona di campo...

PallaVOTO

PallaVoto: Il Coronavirus ferma al Lube che domenica non vincerà! Sirci:...

26 Febbraio 2020